

Dalla parte dei "canili puliti"



I canili, insieme agli ospizi, sono sicuramente le uniche vere "galere per innocenti" che esistono attualmente; tuttavia, a differenza dei cani, non tutti gli anziani ospitati sono stati in gioventù dei veri e propri innocenti!

Forse solo gli orfanotrofi e i vecchi manicomi sono le realtà che più si avvicinano ai canili moderni, dove il rinchiuso o l'accolto non aveva e non ha (come per i cani dei canili) alcuna colpa.

I rifugi per cani esistono per sopperire alla necessità di risolvere il problema del **randagismo dei cani** vaganti, che invadono la tranquillità dell'umano:

- creando incidenti d'auto;
- arrecando danni ai contadini mangiandone galline o conigli destinati comunque a morire, (ma esclusivamente per mano dell'allevatore, che sarà comunque lui a decidere quando e come farli finire nel piatto...);
- disturbando il sonno degli abitanti con ululati sotto il cancello, poiché attratti dalla cagna in calore di turno, rigorosamente non sterilizzata (perché costa) e probabilmente legata alla catena o chiusa in una gabbia in cortile diffondendo meglio quell'odore irresistibile per i cani maschi, non sempre randagi ma spesso cani di proprietà incoscientemente incustoditi...;
- per i più "cosiddetti sensibili", invece, i randagi disturbano la coscienza, vederli vagare senza meta magri ed affamati fa scattare la pietà (e il senso di colpa) e decidere di chiamare il canile: rinchiodate il randagio!, dategli da mangiare! e soprattutto toglietelo da sotto gli occhi! ci sto troppo male! io lo prenderei, MA NON POSSO, perché ho il prato verde all'inglese e non è compatibile con un cane, poi mio marito non vuole, poi se andiamo in ferie come si fa, e dovremmo anche chiudere sempre il cancello, perché se scappasse dobbiamo pagare i danni... no! no!... meglio al canile almeno mangia e magari trova qualcuno che lo vuole! portatelo via subito!

E così, chiamate quotidiane dalla Polizia Municipale, dai Comuni e dai Carabinieri richiedono l'intervento di cattura dei cani ritrovati **"ERRANTI"**...ebbene sì, si dice proprio così in termini "corretti"; quindi **i cani che "sbagliano"** girovagando incustoditi **vengono puniti** con la reclusione!

In questo modo centinaia di cani ogni anno vengono catturati e rinchiusi nei canili, strutture apposite richieste dalla legge, per tamponare il problema del randagio fastidioso!

Il randagismo è una piaga sociale per la collettività, l'uomo è l'unico vero colpevole, il cane è la vittima, e i canili sono i Boia!

È opinione comune che delle case di riposo, degli orfanotrofi, dei canili e di tutti quei "centri di concentrazione" di esseri viventi **rifiutati dall'uomo** bisogna sempre e comunque diffidare!

È anche vero il detto che dice: **"per colpa di qualcuno non si fa più credito a nessuno"**, ma bisogna considerare anche un altro aspetto che non viene in mente mai a nessuno, in quanto risulta molto più comodo ignorare, ossia dare la "caccia alle streghe" invece di riflettere, angosciarsi o essere perlomeno solidali con chi ha estremo bisogno!

Non proprio tutti i canili, (e comunità per umani) sono gestiti da persone senza coscienza, interessate unicamente al guadagno! Esistono anche canili che al guadagno ci hanno rinunciato del tutto, e che hanno fatto una scelta di vita: quella di aiutare gli animali abbandonati da chi un canile non ci penserebbe assolutamente a gestirlo!

Ci sono canili nati per un sogno infantile, quando non si è ancora persa del tutto la fiducia nel prossimo, in cui si crede ancora alle favole e l'onnipotenza della gioventù ti fa credere di poter salvare il mondo intero, per poi solo in seguito scoprire il grande fallimento e la grande disillusione di ritrovarsi nient'altro che ad essere dei **celerini di una galera di innocenti!**

E a questo punto che fare?

Quando ci si è dentro fino al collo?

Se si scappa è come scappare da se stessi... quindi ci si deve rassegnare e imparare ad essere sempre in ultima fila!

Cercare di non affogare e trovare sempre, a costo di inventarla, una motivazione valida per andare avanti!

Per rendere meglio l'idea bisogna analizzare le emozioni del cane e del gestore del canile pulito:

Emozioni che prova il cane in canile:

- Il trauma IRREVERSIBILE dell'abbandono
- La reclusione forzata
- La perdita di tutti i punti di riferimento
- La paura
- La perdita dell'equilibrio psichico
- La perdita dell'individualità
- La privazione degli stimoli
- Subire un forte stress per la perdita e/o il cambio continuo del compagno di box
- La castrazione dell'interazione spontanea
- L'insonnia, perchè c'è sempre il nuovo arrivato che ulula
- La noia alienante

Emozioni che prova il "gestore pulito" del "Canile Pulito":

- Combatte l'abbandono ed è lo stesso che "abbandona" ogni volta che affida un cane a terzi (l'esperienza insegna che purtroppo non c'è adozione sicura!!!)
- Si sente sovraccaricato di responsabilità decisionale sulla sorte degli animali e di non esserne all'altezza
- Prova pena e rabbia ad ogni ritrovamento di cane
- Vive in prima persona la reclusione e non ha mai tempo per sé
- Capta la paura di tutti i soggetti sensibili e cerca di lenirla correndo contro il tempo da dividere tra tutti gli ospiti
- Perde il contatto con la realtà
- Realizza il fallimento totale
- Ha un contatto diretto con l'incomprensibile morte
- Ha una visione pessimistica della vita, perdendo la fiducia nel suo "conspecifico"
- Non può permettersi di essere stanco, né di assecondare troppo i suoi bisogni, perché vengono sempre dopo a quelli dei cani in quanto consapevole di essere l'unico su cui possono contare
- Ogni volta che adotta un cane soffre per la perdita di un affetto importante (inoltre l'esperienza insegna che non c'è adozione sicura!)
- Vive in un continuo stato di allerta, perché ha molti soggetti da sorvegliare e accudire
- Riceve continue aggressioni psicologiche gravemente lesive, sia da parte di privati che di ex adottanti, i quali richiedono di portare/riportare i propri cani poiché non li vogliono più, spesso ricorrendo a minacce di eutanasia in caso di rifiuto
- Riceve continue segnalazioni di decessi e di smarrimenti dei cani dati in adozione
- Soffre e vive costantemente la sensazione d'impotenza per quello che vede ogni giorno, e si colpevolizza per quei cani che muoiono in canile, senza essere riuscito a trovare loro una casa
- È sempre soggetto ad un giudizio da parte dei visitatori, che immancabilmente, con fare indagatore, osservano il gestore come se fosse lui il colpevole di tutta la sventura dei cani del mondo, e commentano frasi del tipo: "Ma se nessuno li prende è vero che li ammazzate? Ma stanno sempre chiusi in gabbia?"; per poi andarsene con la classica frase tipo: "poverini, li prenderei tutti, ma non c'è quello che cerco!"...
- Se il canile offre un servizio per i Comuni, e ha anche delle convenzioni comunali, il gestore non ha nessun potere decisionale sull'affido, né può vagliare le garanzie di benessere dell'animale; deve dare i cani a chiunque si presenti mandato dal Comune convenzionato, e, se si permette, ad esempio, di obiettare che un padrone che gli offre la catena è peggio che il canile (dove almeno c'è ancora la speranza di un futuro migliore), spesso finisce sui giornali timbrato come un "losco truffatore" che non vuole dare i cani per tenersi i soldi del Comune.

- Se il canile ha dei soggetti che si mantengono con risorse proprie di volontariato (ed un "canile Pulito" ne ha sempre un gran numero), il gestore viene deriso, etichettato come un matto e/o un mendicante e messo alla gogna
- Deve preoccuparsi di far quadrare sempre i conti, affinché non manchino mai le cure necessarie ed impreviste, considerato che si ospita numerosissimi animali, alcuni dei quali malati cronici e/o molto anziani
- Gli sembra di non fare mai abbastanza
- Ogni agognato misero giorno o periodo di vacanza (una tantum) che si permette, lo vive sentendosi un ladro che ruba il tempo a chi è più sfortunato di lui (i cani), ed è visto dal mondo come un egoista che se la spassa, mentre i cani abbandonati lo bramano
- Si riempie di cani, gatti e di ogni altro genere di animale possibile, sacrificando anche il suo minimo spazio vitale, perché, vivendo quella realtà, non può fare altro che prendere anche gli animali di chi non li ha!

il lavoro pratico che il gestore del "canile pulito" svolge:

- È sporco
- È al freddo, al caldo e all'umido
- All'odore acre degli escrementi e del vomito
- In mezzo ai parassiti
- È senza sosta
- Ha reperibilità 24 ore su 24 per le catture
- È interminabile, perché ci sono sempre delle emergenze
- Non c'è nessuno che possa sostituirlo completamente
- Non dorme mai un sonno tranquillo e profondo

paradossalmente questa lista delle mansioni pratiche, insieme ai festeggiamenti e alle leccatine ricevute durante le pulizie, sono l'unica parte bella del "lavoro" (se così si può chiamare) svolto dal "gestore pulito del canile pulito!"

In ultimo rivolgiamo un appello alle persone che vogliono adottare un cane:

recatevi nei canili solo dopo aver **attentamente vagliato la decisione** di adottare un animale!
 Entrate e osservate prima attentamente, poi lasciatevi andare e chiudete per un attimo gli occhi...
ascoltate il sentimento... riaprite gli occhi, cercate il cane che vi ha più colpito e **ADOTTATELO! E FATEVI ADOTTARE!**

Rivolgetevi **con sincerità** al gestore, dategli la garanzia che farete tutto il possibile per accudire il cane con le dovute cure e che **non verrà abbandonato un'altra volta!**

da me, e da parte di tutti quei gestori di canili puliti...

Monica